

La «casa corpo» costruita dagli studenti

La performance degli Osi si svolgerà ad architettura di Roma Tre a conclusione di uno strano workshop

■ di Federico Fiume

TRASFORMARE le case in luoghi d'arte è la missione del gruppo OSI (occupare Spazi Interni) che realizza spettacoli e performance in abitazioni e spazi privati utilizzando le caratteristiche dei luoghi, ma anche di chi li abita, in maniera artistica. Il gruppo che offre questi spetta-

coli a domicilio è in realtà costituito da una rete di collaboratori nelle più diverse discipline artistiche, che di volta in volta vengono coinvolti sui singoli progetti, ma stavolta non andranno in un appartamento privato, magari a movimentare con le loro performance una festa fra amici, bensì in una casa costruita appositamente per lo spettacolo e realizzata dagli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre.

È l'atto finale di un workshop di una settimana che ha tenuto impegnati gli studenti nella progettazione degli spazi e in una serie di seminari tenuti dagli artisti OSI.

La struttura, composta da 9 moduli è stata interamente realizzata dagli stessi studenti con materiali recuperati in discarica grazie alla collaborazione dell'AMA e costruita negli spazi della Facoltà accanto al MACRO di testaccio in via Manunzio.

L'apertura al pubblico, per visitare gli ambienti, le installazioni

e i moduli (alcuni dei quali interattivi) è prevista dalle 14,00, mentre lo spettacolo avrà luogo alle 22,00.

Nel corso della serata sono previsti anche la proiezione di "Automorfosi" film di produzione indipendente di Cristiano Panepuccia e l'intervento di Remo Remotti.

La performance OSI vera e propria prevede danza, video installazioni, performance sensoriali, musica e molto altro ed è realizzata partendo dall'idea di casa come "doppio" del corpo e dun-

que la casa modulare verrà occupata e riorganizzata performativamente come un corpo umano. Uno spazio esterno al corpo che riproduce gli spazi interni, con i vari organi creativamente richiamati in ogni modulo, in un'idea di "abitazione" che va oltre l'idea di luogo per soggiornare e che potrebbe suggerire un nuovo modo di "abitare" noi stessi, anche una volta tornati a casa.

Oggi in Via Manunzio, 72 (entrata Macro) dalle 14,00 spettacolo ore 22,00. Ingresso libero.